

## Zanon: commesse diverse leggerezze Ma non è possibile un voto «dimezzato»

ROMA — «Cinquecentoquattordici firme ritenute non regolari su 3.935 sono davvero tante ed è chiaro che la politica dovrà fare un esame di coscienza per tanta leggerezza dimostrata. Tuttavia, in Lombardia le elezioni senza Formigoni sarebbero elezioni dimezzate...». Il professor Nicola Zanon, ordinario di diritto costituzionale alla Statale di Milano, non assolve chi ha pasticciato con le firme della lista «Per la Lombardia» («Non ci vuole un fisico nucleare per predisporre certe procedure risapute da sempre»), ma non esclude che il Tar possa dare ragione agli esclusi: «Credo un margine per un ricorso al giudice amministrativo ci sia tutto».

**La Corte d'appello basa il suo giudizio su dati oggettivi.**

«Credo che se queste verifiche rigorose le avessero fatte su tutte le liste presentate in Italia, alla fine avremmo dovuto rinviare le elezioni in tutte le regioni».

**Le procedure sono rigorose per «verificare che la presentazione della lista corrisponda effettivamente alla volontà della quota di elettori in essa indicata.**

«La legge va certamente rispettata. Ma ci sono dei precedenti in cui il consiglio di Stato ha detto che il bollo tondo non è indispensabile se dalla sottoscrizione dell'autenticatore si può risalire alla sua identità e alla sua qualità di pubblico ufficiale. In questo caso, ci sono forse altri problemi formali però la giurisprudenza del Consiglio di Stato distingue imperfezioni che non sono invalidanti e requisiti formali indispensabili. Si giocherà su questo il giudizio del Tar».

**La Corte d'appello, però, non ha inteso riconoscere una differenza tra «pretesi requisiti essenziali» e «requisiti meramente accidentali».**

«C'è un precedente del 2006, la famosa sentenza del Consiglio di Stato rintracciata dagli uffici della Lega, che era facilmente reperibile».

**Qual è lo scenario che si profila se invece viene confermata la decisione della Corte d'appello?**

«In Lombardia si vota senza il listino del "presidente Formigoni" e quindi, se capisco bene, la stessa candidatura Formigoni verrebbe meno. Anche le liste collegate non avrebbero più un "collegamento": e questo varrebbe per la Lega, per il Pdl... Ecco, sarebbero elezioni dimezzate: con la squalifica dell'avversario, una squadra correrebbe da sola. Io immagino che non finisca così anche perché in passato si è fatto ricorso a soluzioni normative per cose meno gravi».

**Dino Martirano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

